



LIFE

TAVOLA

38 TUTTOMILANO

I LUOGHI

UNA SCORPACCIATA IN BARBA ALLA

BAR E RISTORANTI NEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLE ORGANIZZAZIONI. GRAZIE A LIBERA, L'ASSOCIAZIONE

di MARIELLA TANZARELLA

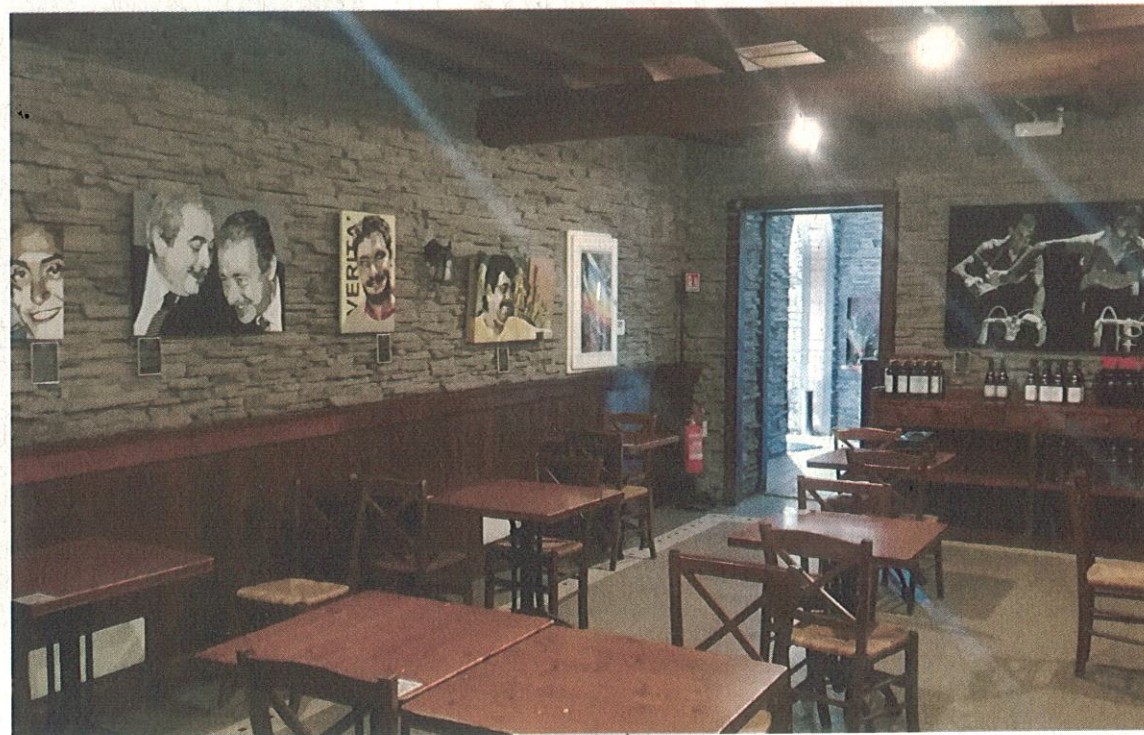
Le cronache da tempo ci raccontano una realtà preoccupante: nel tessuto economico milanese e lombardo proliferano da anni le mafie. Ma da anni agiscono anche le leggi che ai soggetti mafiosi condannati confiscano beni immobili e li affidano a organizzazioni in grado di farne luoghi di aggregazione e di riscatto sociale (nel 1996 venne approvata la legge proposta da Libera, fondata da don Ciotti l'anno precedente, che permetteva di assegnare questi beni a enti pubblici o associazioni). A volte diventano bar, mense, ristoranti: consumare qui un pasto o un caffè diventa un atto di sostegno civile. Vediamo dove si trovano in Lombardia questi locali, da frequentare con doppio gusto.

Uno è Fiore - Cucina in libertà, aperto a Lecco grazie alla collaborazione di Arci Lecco, Auer Lecco e Olinda, marchio già responsabile di una bella iniziativa nell'ex-ospedale psichiatrico Gaetano Pini, a Milano. Pizzeria e cucina si avvalgono di ingredienti scelti e tecniche moderne, oltre che della indispensabile abilità e creatività. Pappardelle fatte in casa di pane di farina integrale bio con crema di zafferano, funghi prataioli, porcini e

ricotta dop, oppure beef burger (controfilato di manzo, fior di latte, pomodoro, insalata, taccole bio e cipolla rossa di Tropea) o cheesecake al cucchiaio con frutti di bosco possono comparire nel menu, che varia continuamente.

A Rescaldina, in provincia di Milano, esiste dal 2015 La Tela-Osteria Sociale del Buon Essere. Locale confiscato alla 'ndrangheta, è stato affidato al Comune di Re-

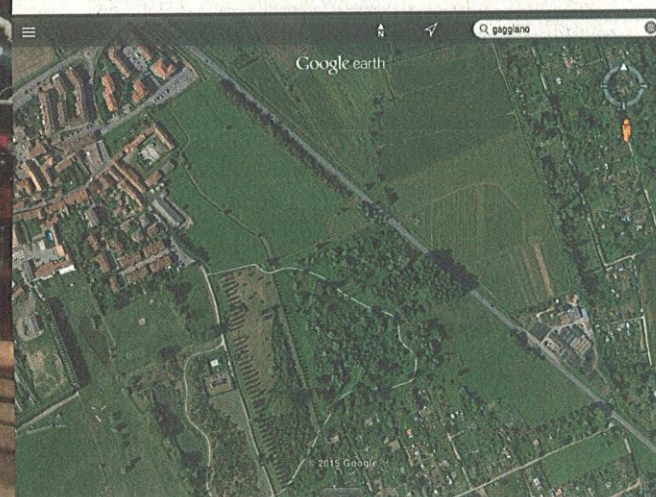
scaldina. Affidata alla nuova cooperativa La Tela, adesso l'Osteria fa cucina popolare del territorio e organizza incontri culturali e su temi sociali. E' anche sede di Amnesty Legnano e Slow Food Legnano, "e la porta è aperta a tutte le proposte interessanti", sottolinea Giovanni Arzuffi, responsabile della comunicazione. Ai tavoli delle tre sale e del giardino si gustano trippa, risotti, minestrone e altri classici.



MAFIA

FONDATA DA DON CIOTTI

Sotto, Il Bosco dei Cento Passi; a sinistra, La Tela-Osteria Sociale del Buon Essere e un piatto del ristorante; a destra, i ragazzi delle medie a Rescaldina



don Massimo Mapelli. "Può capitare infatti che tra il sequestro e la confisca passino anni, e i beni intanto si deteriorano". In programma l'apertura di un ristorante in una grande struttura sottratta alle mafie nel comune di Cisliano.

Il cibo che sa di libertà non si trova solo al ristorante. A San Vito, frazione di Gaggiano, alle porte di Milano, c'è uno dei pochi terreni agricoli sequestrati, che comprende tre fontanili e un laghetto. È diventato un parco aperto al pubblico (il Bosco dei Cento Passi) e la Cooperativa sociale Contina con la Fondazione Ticino Olona

ha avviato il progetto di un "Frutteto inusuale": "Piantiamo alberi da frutto diversi e poco coltivati in zona - spiega Giovanni Gaiera - noccioli, cachi, fichi, azzeruoli, melograni... La mappa del frutteto ha la forma di una foglia di quercia, i contorni sono siepi di more, le venature sono le stradine per entrare a coltivare". Appena la produzione di frutti sarà significativa, se ne faranno confetture. ♦

Nel centro di Garbagnate Milanese c'è un bel locale aperto dalla prima colazione all'aperitivo. Qui si assaporano cappuccini, birre e libertà. Il nome del bar è Alla luce del sole, è in funzione da marzo di quest'anno in un locale sequestrato alla malavita e dà lavoro e formazione a persone con diverse fragilità. "L'immobile per ora è solo sequestrato, ma abbiamo deciso di aprire per ridare vita al luogo", spiega